



MARZO 2022 - NUMERO 131  
SPED. IN ABB. POSTALE 70%  
FILIALE DI VARESE  
**PRIMAVERA 2022**

131

# FITO CONSULT & gli Alberi

RIVISTA TECNICO - INFORMATIVA FITO-CONSULT E AGRI-CONSULT VARESE

Era sabato, 20 marzo 1992 - giusto 30 anni fa - quando alcuni visionari professionisti europei del settore si riunivano a Bruxelles, in rappresentanza di nove Nazioni europee, per ufficializzare la nascita dell'E.A.C. - European Arboricultural Council -.

La spinta europeista era allora forte e motivante: i confini della comunità europea si allargavano, nuovi Paesi entravano a farne parte, i muri divisorii cadevano, i totalitarismi sembravano relegati ad un triste passato. Vi era il desiderio di conoscersi, di scambiare idee e informazioni tecniche, di lavoro in comune; vi era il sogno e la necessità di condividere e amalgamare una professione allora frammentata, ma emergente, cui la società guardava con interesse.

Germogliò allora un seme che oggi è diventato un grande, ben ramificato albero con radici estese e profonde: siamo fieri ed orgogliosi di essere stati lì allora, tra i soci fondatori e di aver guidato in prima persona i primi passi di questo lungo cammino europeo.

Oggi E.A.C. ospita 23 Paesi europei, ha una propria sede, propri



*Arriva la primavera con la  
Paeonia lactiflora 'Bowl of Beauty'*

dipendenti - e non più volontari -, certifica migliaia di operatori e di tecnici europei, stabilisce stan-

dard qualitativi comuni di lavoro e di tecnica, dialoga con le istituzioni europee e dei singoli Stati.

A giugno, a Merano, celebreremo questo magnifico trentennale; grande traguardo con però una nota di grande tristezza: E.A.C. ha deciso di sospendere le proprie attività in Russia. Decisione condivisa, giusta e indispensabile; nulla contro i colleghi russi che abbiamo imparato ad apprezzare in questi anni di lavoro, ma ciò che sta accadendo necessita di segnali forti e di solidarietà perché il nostro sogno - divenuto realtà - non deve e può finire: solo dando segnali inequivocabili, nel nostro piccolo, si potrà poi ritrovare quello spirito di rispetto, comunanza di intenti, di cultura e di propositi che animò a Bruxelles i pionieri dell'arboricoltura europea in quel lontano, ma sempre attuale, marzo di trenta anni fa.

Gli alberi sono buoni maestri nell'insegnarci convivenza silente, adattamento e resistenza alle avversità.

Gli alberi non si fanno la guerra o hanno nemici; semplicemente convivono!

# L'olmo secolare di Casa Bassi - Trezzo D'Adda - MI



Olmi, ne esistono ancora?

Per fortuna, o forse grazie alle amorevoli cure che gli sono state riservate, l'olmo di cui vi raccontiamo testimonia ancora oggi quanto può essere stretto il legame tra uomini e alberi.

Piantare alberi è un gesto d'amore, un atto di rispetto per le generazioni future e un modo per lasciare la

testimonianza della propria personalità, della propria sensibilità.

Non conosciamo nel dettaglio le emozioni che smuovono i proprietari di Casa Bassi quando vivono il loro prezioso spazio verde, ma possiamo raccontare il nostro orgoglio nel prenderci cura dell'olmo americano che necessitava del nostro intervento.

Ci troviamo a Trezzo sull'Adda, un territorio ricco di proprietà storiche e industrioso, con attività che furono avviate diversi secoli fa e che hanno lasciato tracce profonde.

La proprietà Casa Bassi è una dimora storica risalente al XVI secolo, originatasi adattando due case con torri a costituirne un palazzo signorile.

Le dimensioni del giardino erano originariamente molto più grandi, e la proprietà includeva anche le aree oggi occupate dalla piazza principale di Trezzo e dagli edifici degli anni '70 sorti in seguito a lottizzazione del terreno.

Il primo proprietario fu Annibale Valvassori; alla metà del 1600 la proprietaria era invece la cugina Valeria che sposò Carlo Bassi.

Oltre a un consistente ridimensionamento, il giardino ha subito nei decenni modifiche sostanziali anche grazie all'apporto appassionato dei proprietari; in particolare un deciso contributo fu apportato da Donna Margherita Bassi, nipote di Alessandro Manzoni, e figlia dei marchesi Trotti Bentivoglio. La costruzione dell'attuale giardino di chiara ispirazione romantica fu seguita dal fratello di Margherita, Alessandro Trotti Bentivoglio, che ha lasciato significative testimonianze anche del difficile lavoro di rifornimento del materiale vegetale e della creazione di un bel giardino a partire da quelli che erano i parterre originali della proprietà.

Tutta la storia della proprietà, delle famiglie che vi vissero e del giardino è stata riportata in una bella pubblicazione scritta, dopo una rigorosa ricerca storica bibliografi-

ca, da Luisa Winsemann, discendente diretta della casata.

Le nostre cure sono state rivolte all'olmo americano radicato su un belvedere, un albero centenario e sicuramente inusuale per l'essenza, in quanto appartenente alla medesima famiglia dell'olmo nostrano, ma a specie diversa: *Ulmus americana* - che si trova anche sulla bandiera del Massachusetts. Si tratta di una specie originaria del continente americano un tempo ampiamente utilizzata anche in ambito urbano come pianta ornamentale. La diffusione negli Stati Uniti della grafiosi ha drasticamente ridotto la presenza di questo genere.

La grafiosi è una malattia causata da un fungo ascomicete che colonizza velocemente le cellule parenchimali della specie; l'attacco è così subitaneo e violento che la pianta reagisce con formidabili reazioni difensive che di fatto portano ad occludere tutti i vasi di trasporto dell'acqua e le parti infette avvizziscono. In poche parole, è come se l'olmo per difendersi si suicidasse.

Il veicolo di diffusione del fungo ascomicete è rappresentato da coleotteri scolitidi, che vivono nei tessuti al di sotto della corteccia. Solitamente gli insetti non colonizzano individui vigorosi, o quantomeno lo fanno in via meno preferenziale. Anche in Europa, ed in Italia, ben si conoscono gli effetti di questo fungo per gli olmi, soprattutto per i più debilitati. È quindi importante garantire agli alberi vetusti di questo genere delle ottimali condizioni di crescita, riducendo la possibilità che avvengano colonizzazioni di scolitidi.

Il maestoso olmo americano di Casa Bassi fortunatamente gode di attenzioni e cure speciali e quan-

do si è verificata la rottura di una grossa branca secondaria a causa di un forte vento, si è ritenuto necessario procedere con interventi straordinari in chioma.

In prima analisi è stato effettuato un rilievo tomografico alla base dell'olmo, per rilevare la presenza di alterazioni interne. Un fattore di particolare preoccupazione era infatti rappresentato dalla posizione rialzata nella quale è radicato l'albero. Ciò influenza in modo rilevante la sua capacità di ancoraggio al substrato e in ragione della maggiore quota alla quale si trova, risulta anche maggiormente esposto a sollecitazioni da vento. Le analisi tomografiche hanno dato buoni riscontri e i tessuti basali sono risultati compatti e ben strutturati.

La fase di potatura ha visto i nostri climbers impegnati nell'alleggerimento delle parti distali della chioma, ma anche la eliminazione delle parti rotte e danneggiate dallo sbrancamento.

In seguito a rotture di branche, che possono avvenire nel tratto internodale, è importante intervenire con la rimozione delle parti monconate. L'obiettivo è quello di asportare le parti legnose che non sarebbero funzionali alla produzione energetica dell'albero, ma potrebbero essere colonizzate da patogeni e parassiti mettendo a rischio le restanti parti.

Tutti gli interventi di potatura devono poi assicurare il mantenimento di una chioma ben strutturata e sufficiente a svolgere le funzioni di produzione energetica a sostegno dell'intero albero.

L'olmo secolare è stato curato con professionalità e regalerà ancora la sua ombra al giardino, proprio come già faceva all'epoca degli avi di Casa Bassi.



Rivista tecnica - informativa  
Fito-Consult  
e Agri-Consult Varese  
Fondata nel 1989

Direttore responsabile  
Fiorenzo Croci

Collaboratori a questo numero

Elena Baratelli  
Alessandro Bellani  
Monica Castiglioni  
Anna Gargiulo  
Elisa Mappelli  
Francesco Molteni  
Marilyn Shigo  
Lothar Wessolly  
Luisa Winsemann  
Ambrogio Zanzi  
Cecilia Zanzi  
Daniele Zanzi

Grafica  
Il Cavedio coop  
Piazza Motta, 4  
21100 Varese  
Tel. 0332.287281

Stampa  
Fotolito Cromoflash srl  
Via Rossini, 8  
21040 Castronno (VA)

Copia Omaggio  
Edizioni: Daniele Zanzi  
Registrazione Tribunale di Varese  
n° 570 del 24/10/89

# Fito-Consult festeggia!



*Un bosco fiorito di camelie per i nostri primi 40!*

Festeggiare le cose belle della vita è un dovere, non solo un piacere. Specie di questi tempi! Condividere emozioni, impressioni, soddisfazioni e speranze per il futuro è un segno di maturità e consapevolezza. Ecco perché, nonostante le difficoltà del quotidiano e gli stravolgimenti recenti del vivere comune, Fito-Consult ha voluto dedicare la giusta attenzione ad un evento speciale: il 40° compleanno di una realtà unica nel suo genere.

Siamo unici per tanti motivi - e non solo per il colore che contraddistingue la nostra azienda - ma anche per la nostra filosofia alla quale siamo stati sempre fedeli: l'albero è un complesso e prezioso organismo vivente la cui cura è possibile solo se si conosce la sua fisiologia e se si comprendono i meccanismi di crescita, difesa e riproduzione. Poiché conosciamo il valore proprio di ciascun albero ci impegniamo appieno

nella salvaguardia del verde, spesso anche con iniziative culturali e talvolta attivismo per la difesa di alberi a rischio abbattimento.

Appare quindi per noi del tutto naturale festeggiare un traguardo importante proprio con la piantagione di alberi: lo facciamo da svariati anni in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi a novembre, ma anche in occasione di Congressi internazionali svolti a Varese come nel

2003 e nel 2012; ed è stato fatto anche in occasione di eventi familiari speciali quali anniversari o nuove nascite...

Nel giorno del compleanno di Fito-Consult, il 26 febbraio, tutto il team, moltissimi amici e clienti, fornitori, appassionati e cultori del verde si sono ritrovati presso il Parco delle Ville Ponti di Varese.

Qui ci sentiamo un po' a casa, poiché in questo parco abbiamo dato vita e vissuto momenti importanti per l'arboricoltura internazionale - come dimenticare il Congresso Internazionale del 1988 con Alex Shigo, e poi il Congresso Pro-Arbora nel 2012 con relatori internazionali e partecipanti da tutta Italia!

Questo parco vanta quasi 190 specie botaniche diverse ed è riconosciuto tra i più meritevoli siti storici cittadini. Qui si è concretizzata la nuova realizzazione di Fito-Consult: un bosco fiorito di camelie, costituito da 40 soggetti - una camelia per ogni anno di attività - di diverse età a scalare.

Alcuni esemplari già ben sviluppati, altri solo piantine giovani, che lentamente si svilupperanno in un insieme variopinto di foglie sempreverdi e di fioriture ricchissime.

Il bosco è stato realizzato con le dovute cure: piantare alberi sappiamo bene che non significa disporre una zolla di terra e radici in un buco. Bisogna individuare ovviamente la posizione ideale per l'essenza da piantare, bisogna creare un sito sufficientemente largo e

profondo per ospitare adeguatamente l'apparato radicale, che dovrà essere stimolato ad esplorare il suolo circostante. Una abbondante irrigazione dopo la piantumazione e la distribuzione di cippato con funzione pacciamante non devono mai mancare.

Tutte queste operazioni sono state eseguite anche di fronte ai partecipanti all'iniziativa perché è fondamentale stimolare la consapevolezza che se si inizia a prendersi cura di un albero già dal momento di piantagione allora più facilmente saremo ripagati da una sua vigorosa e sana crescita.

Le nostre cure al bosco di camelie non si fermeranno ovviamente al momento di piantagione: continueranno anche nelle prossime estati, quando bisognerà magari intervenire con irrigazione di sostegno, e dopo le fioriture, quando potrebbe essere necessaria una leggera spuntatura di qualche ramo. E poi ancora contrastare la comparsa di erbacee infestanti, da rimuovere con scerbatura manuale, e verificare che non subentrino fitopatie o contrastare insetti parassiti - sebbene la camelia da questo punto di vista risulti una essenza piuttosto resistente. Ci siamo impegnati alla manutenzione gratuita dell'area da noi creata per i prossimi dieci anni; perché è importante creare e inaugurare, ma soprattutto mantenere e gestire negli anni. E questo molti sembrano scordarselo!

Su ciascuna delle 40 camelie - *Camellia japonica* di varietà

diverse e di colori che vanno dal rosa, al rosso, al rosso screziato, al bianco, al crema, al rosso-nero! - è stato disposto un cartellino con l'anno che celebra.

La nostra festa è proseguita con un dono ai partecipanti: una giovane piantina di *Camellia sinensis* - ne abbiamo regalate oltre 200! -, la camelia del tè, che è coltivata per la raccolta delle giovani foglioline da essiccare prima di essere messe in infusione e gustate. La camelia del tè è quindi una pianta che appartiene allo stesso genere della camelia ornamentale, ma a specie diversa. I fiori della *Camellia sinensis* sono di color bianco crema e decisamente meno appariscenti rispetto a quelli della *C. japonica*.

Non sono poi mancate le candeline sulla torta - anch'essa adornata di splendide e golose camelie - e i ringraziamenti.

Infine, trovandoci in un contesto ricco di storia e di specialità botaniche, il nostro speciale 'cicerone' ha raccontato curiosità, aneddoti e vicende relative al Parco delle Ville Ponti e al suo splendido patrimonio botanico. Una giornata, a detta di tutti, inusuale e splendida, come devono essere tutte le feste!

# Viridis Loci



*Al lavoro con colleghi europei: confronto e cooperazione per risultati concreti.*

La fine dello scorso anno ci ha portato una buona notizia: l'approvazione di un nuovo progetto europeo che vedrà Fito-Consult impegnata per i prossimi 3 anni, in qualità di partner al fianco del capofila ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

"Viridis loci", letteralmente "spazi verdi" è il titolo del progetto, approvato e finanziato dall'Unione Europea nel programma Erasmus Plus, Formazione Continua. Oltre a Fito-Consult e ANCI, il progetto vede coinvolti altri partner continentali di eccellenza:

l'ente no-profit ABA (Awarding Body Association) International, realtà europea che si occupa di formazione e formazione sul lavoro, AREAM, ente regionale di Madeira (Portogallo) in materia ambientale, FELIB, corrispettivo spagnolo di ANCI, e ATM Consulting, società di consulenza in ambito tecnico agricolo con diverse sedi in Italia.

Da ormai più di 10 anni abbiamo una consolidata esperienza in fatto di progettazione comunitaria: un lavoro gratificante, che ci porta a viaggiare ed interfacciarci

con tecnici e colleghi di altra estrazione, condividendo idee tecniche innovative, con la sfida di inserirle nell'attività lavorativa di tutti i giorni a beneficio del nostro settore e, più in generale, della comunità. Si parte quindi da un confronto tra diverse realtà - enti pubblici e privati, consulenti, piccole e grandi imprese - per arrivare alla formulazione di proposte concrete all'Unione Europea, che tramite agenzie nazionali, valuta la bontà delle proposte ricevute.

Nel nostro caso, Viridis Loci parte

da un presupposto: l'ancora limitata diffusione dei concetti dell'arboricoltura moderna all'interno delle nostre aree urbane, che spesso vengono gestite secondo criteri non più attuali e non conformi alle ultime tecniche.

Il progetto ha quindi l'obiettivo di istruire e trasferire competenze a tecnici di enti pubblici, in particolare dei Comuni - da qui i coinvolgimenti di ANCI, Felib e AREAM - soprattutto nelle aree rurali dove c'è una riconosciuta scarsità di opportunità formative ed al contempo una grande necessità di migliorare la gestione ambientale, come ad esempio in quelle aree turisticamente pregevoli in carenza di competenze e personale qualificato in grado di dare una spinta alla qualità del verde esistente o da creare ex novo.

Le aree selezionate in cui lavoreremo saranno diversi comuni dell'entroterra della Sardegna, la città di Palma di Maiorca nelle isole Baleari e Funchal nell'isola portoghese di Madeira. La scelta è ricaduta su queste aree perché considerate svantaggiate rispetto ad altre zone europee per motivi geografici ed economici - il contesto insulare infatti tende da sempre e in ogni campo a frenare l'introduzione di innovazioni e nuovi processi.

Gli obiettivi del progetto sono tangibili e ci permetteranno di sviluppare, nell'arco del triennio, diverse esperienze e materiale formativo (che sarà liberamente accessibile), come ad esempio linee guida per tecnici e per operatori addetti alla creazione e manutenzione delle aree verdi, oltre che ovviamente percorsi di formazione ad hoc per specifiche tematiche e figure preposte.

Il progetto è stato giudicato innovativo sia per i contenuti sia per i metodi con cui saranno condotti i corsi, tramite piattaforme e-learning, in modo da raggiungere più facilmente le persone interessate e per aumentare la futura fruizione dei materiali. ABA International - di cui siamo partner in diversi altri progetti europei di successo - avrà l'incarico di sviluppare una piattaforma specializzata in formazione a distanza, a disposizione di tecnici e arboricoltori in tutta Europa, coinvolgendo i 29 paesi che fanno parte del suo network. Oltre alla modalità digitale, saranno ovviamente affiancati workshop in presenza, con dimostrazioni pratiche e direttamente nei luoghi coinvolti dal progetto.

Inoltre, Viridis Loci è stato giudicato progetto in grado di rispondere ad alcune delle più difficili sfide che attendono l'Unione Europea nei prossimi anni: inclusività e mercato del lavoro, e protezione ambientale. Per quanto riguarda il primo argomento, è bene considerare che il tasso di disoccupazione nelle tre aree citate raggiunge picchi considerevoli, soprattutto tra i giovani - con dati di disoccupazione giovanile che oscillano dal 45% in Sardegna al 50% di Madeira.

Oltre allo scopo di aumentare l'inclusione e competenze lavorative, sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico sono al centro del progetto: migliore infatti è la gestione del verde urbano nel suo complesso, più efficienti saranno i servizi ecosistemici forniti alla comunità, in termini di regolazione della temperatura, assorbimento della CO<sub>2</sub>, qualità dell'aria e conservazione della biodiversità. Grande

quindi è la necessità e anche la richiesta di avere figure tecniche adeguatamente formate che sappiamo affrontare le sfide che ci attendono - in particolare negli enti pubblici, soprattutto di Comuni di piccole dimensioni, dove gli uffici preposti si occupano in realtà di molteplici aspetti urbani (verde pubblico, ma insieme fognature, servizi cimiteriali, strade, ...) e spesso una figura sola deve gestire tutto.

Fito-Consult e i partner saranno coinvolti per i prossimi 3 anni, con incontri periodici nelle aree di progetto: si parte da Cagliari, dove saremo presenti dal 29 al 31 marzo, per un meeting iniziale e per stabilire le prime fasi di programmazione.

Affrontiamo questa nuova sfida con il consueto entusiasmo: il punto forte della programmazione a carattere europeo è quello di poter entrare in contatto con realtà diverse, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze e dando vita a progetti concreti che siano applicati nella quotidianità delle realtà coinvolte. Ulteriore sfida sarà quella di dare una prosecuzione a *Viridis loci* anche in altre aree, perché chiaramente punti di partenza e obiettivi sono comuni a tante altre zone europee: ma per questo avremo tempo di pensarci tra 3 anni. Ora ci mettiamo al lavoro!



# 40 *anni* 40 *camelie*









# Piccole storie - e soddisfazioni - quotidiane di alberi



*C'è ancora!*

C'era una volta... ed ora non c'è piu!  
No, per fortuna! Talvolta bisogna

essere fortemente determinati per mantenere una propria etica professionale e sapere dire di *no*!

E nel settore dell'arboricoltura e del giardinaggio, spiace dirlo, di etica ve ne è ben poca.

Quante volte, di fronte a rimozione di alberi o a potature mutilanti ci sentiamo dire *"L'ho fatto perché, se non lo facevo, c'era qualcun altro pronto a farlo; ed io e la mia famiglia dobbiamo pure mangiare!"*. Affermazioni e atti sconcertanti che rilevano come i primi a non credere nella loro professionalità sono proprio gli autori stessi dei misfatti e quindi è del tutto inutile che poi si lamentino delle carenze del settore, della concorrenza sleale e di molto altro ancora.

A ben guardare, alla fine si riesce sempre a trovare una giustificazione per un misfatto: si inizia dall'addurre motivazioni tecniche strampalate o basate su luoghi comuni che sempre fanno presa sul cliente che vuole sentirsi dire proprio quello, continuando con le *"messe in sicurezza"* (quasi che un albero sia un manufatto) per finire alla parola magica del *"tengo famiglia"*.

Quante volte abbiamo dovuto argomentare con clienti disinformati, spaventati e persino ar-

roganti nei loro luoghi comuni o nelle loro supposte e inamovibili verità tecniche, clienti che pretendevano lavori cui abbiamo volentieri rinunciato;

Certo abbiamo così perso cosiddette opportunità e lavori, ma ne abbiamo guadagnati tanti altri, convinti della bontà del nostro operato, del nostro approccio alla Natura, ma soprattutto vedendo e valutando come operavamo ed operiamo.

*"Le parole - e i convegni, diciamo noi - ammoniscono, gli esempi trascinano"* scrisse un grande pensatore; con il nostro lavoro, negli anni, pensiamo di aver dato moltissimi esempi di come alle parole debbano poi seguire fatti coerenti: con piacere realizziamo che anche molti lo stanno facendo, avendo innescato una sorta di gioco del domino.

Parecchi anni fa ci imbattemmo in un cliente che ci richiedeva la rimozione di un esemplare di *Sequoia sempervirens*, la vera sequoia, quella costale degli Stati del Pacifico. Si trattava di un lavoro impegnativo, viste le dimensioni del soggetto e la sua difficoltà nella rimozione, quindi sicuramente ben remunerato.

L'abbattimento era già stato autorizzato dal competente ufficio tecnico - a Varese già dai primi anni '90 esisteva un regolamento del verde che imponeva permessi motivati per la rimozione di alberi privati.

Il cliente diceva di essere preoccupato - *"non ci dormo la notte!"* - dall'imponenza del soggetto (un esemplare messo a dimora all'inizio del XX secolo con altezza di oltre 25 metri), ma soprattutto dal punto dove era radicato, a confine diretto con una arteria comu-

nale a forte scorrimento di ingresso alla città.

Insomma imponenza e rischio elevato erano, apparentemente, alla base delle richieste di intervento.

Autorizzazione comunale (rilasciata forse per chetare le paure del proprietario), cliente deciso che alle nostre abilità si affidava senza nemmeno richiedere un preventivo: *what else?*

*Ce ne fossero di clienti e di lavori così*, direbbero in molti.

Invece no, con argomentazioni e prove tecniche strumentali dimostrammo che l'albero era stabile e sicuro, costruito per resistere e quindi non sussistevano motivazioni di questo tipo alla rimozione.

Ma quando un cliente ha in mente qualcosa, la pretende anche di fronte all'evidenza della non necessità.

E si insiste: *"questa è una specie esotica che vive male a Varese (non vero) tant'è che rilascia di continuo aghi secchi e verdi, ad ogni alitata di vento anche rametti: insomma ogni settimana mi tocca pulire; in poche parole - come spesso sentiamo dire - "le piante sporcano e i proprietari invecchiano..."*

Ribattevamo che l'impegno di pulizia e di raccogliere i detriti vegetali erano nulla in confronto ai benefici che questo albero produceva in termini di ossigeno per lui e la sua famiglia, di privacy, di barriera contro rumori e polveri, di aumento di valore della proprietà per il suo alto valore paesaggistico - che poi è un bene di tutta la comunità -.

E poi cosa è questa discriminazione etnico botanica tra specie alloctone e autoctone?

Ci si dimentica che Varese, la *Città in un Giardino*, è un inno di per sé stessa all'esotismo, con il suo patrimonio vegetale costituito dal 98% da specie che arrivano da ogni capo del mondo; qui bene o male vivono o sopravvivono, anche da secoli.

Si chiese allora almeno di ridurre l'esemplare in altezza in modo che l'"effetto vela" - altro mito difficile da estirpare nelle menti comuni - diminuisse. In poche parole, ci si chiedeva di mutilare l'annosa sequoia con tagli a capitozzo.

Qui aprimmo un libro, spiegando che così facendo si privava la pianta delle foglie dove vengono prodotti nutrimento ed energia; di conseguenza, capitozzando, meno alimenti sarebbero arrivati anche alle radici che si sarebbero di conseguenza indebolite e allora sì che l'albero avrebbe potuto essere pericoloso.

Senza etica e coscienza, sarebbe bastato dire di sì, rimuovere un organismo vivente sano e dedicarci ad altro. Ma alla fine il cliente, grazie alle nostre assicurazioni, ha preferito mantenere la pianta... e sai la soddisfazione e la gioia che proviamo ogni giorno, passando di lì, vicino all'uscita autostradale e vederlo ancora in piedi, a distanza di vent'anni, bello, rigoglioso e possente.

Vuoi mettere?

# Malmö e ISA: finalmente dal vivo!

## Consolidamenti arborei: ultime novità

● Di nuovo finalmente in presenza, dopo due edizioni virtuali a causa della pandemia: dal 12 al 14 settembre si terrà a Malmö - Svezia - l'annuale Conferenza Internazionale del-I.S.A. - International Society of Arboriculture - giunta quest'anno alla 97° edizione.

Si tratta del più importante appuntamento internazionale di arboricoltura che di solito vede confluire

e confrontarsi oltre 2.000 tecnici provenienti per l'occasione da ogni parte del globo.

Saremo presenti in veste di relatori ufficiali portando la nostra esperienza e la nostra tecnica.

Il Ph.D. Ambrogio Zanzi interverrà con una relazione dal titolo *"Viridis Loci: increasing municipal arborist skills in Southern Europe"*, un excursus, che sarà di indubbio interesse ed utilità per i partecipanti, sulle possibilità che l'EU può offrire a tecnici e operatori del settore per aumentare la loro professionalità. Informazioni ed iscrizioni al Congresso che comprende anche un'interessante scelta di eventi e seminari collaterali al seguente link:

<https://www.isa-arbor.com/Events/Annual-Conference/2022-Annual-Conference>

● Fito-Consult non è solo servizi e professionalità, ma anche passione e divulgazione del corretto sapere per e sugli alberi. Per questo da sempre facciamo opera di divulgazione su social, su riviste scientifiche



*Divulgare per conoscere e rispettare*

che e non, su mezzi radio televisivi. Il contatto diretto con la gente, il poter dialogare con loro, l'illustrare la correttezza o meno di una potatura, il rilevare che dietro un albero vi è sempre una storia, un proprietario, un giardiniere ci riempie di soddisfazione e rimane il nostro mezzo preferito e più efficace di comunicazione e divulgazione.

Riprendiamo in questa ottica con due appuntamenti: giovedì 7 aprile, con il comitato ticinese Fratello Albero, saremo a Locarno - Svizzera italiana - e sabato 7 maggio (data da confermarsi) a Sanremo - IM - con il comitato locale PAT a difesa degli alberi.

In ambedue gli eventi - seguendo il nostro consolidato metodo deduttivo - dapprima toccheremo dal vivo le bellezze e le criticità degli alberi che incontreremo nei parchi e in città e poi alla sera ne ripareremo a voce dialogando con cognizione di causa.

Nessuna diapositiva dunque; solo alberi spiegati in modo chiaro e semplice.

Tutte le iniziative sono libere e gratuite. Eventuali offerte o donazioni al momento andranno solo e in toto a beneficio degli alberi e per le associazioni che li amano.

Stay tuned per i dettagli sul nostro sito o iscrivendovi alla nostra newsletter.

● Il nostro dr. agr. Ambrogio Zanzi ha conseguito presso l'Università di Milano il Dottorato di Ricerca,

ovverossia il massimo titolo di studio in molti Paesi del Mondo.

Un percorso impegnativo e duro dove si è saputo conciliare studio, tesi e lavoro! Abbiamo dunque nel nostro staff tecnico anche un Ph.D.!

Ne siamo molto orgogliosi.

● Con la ripresa della normalità, riprendiamo anche incontri e attività tecniche formative.

Il consolidamento degli alberi è tecnica oramai diffusissima - ne siamo stati negli anni '90 i pionieri italiani -; nuovi materiali, nuove metodiche sono state sviluppate e messe in commercio.

Pensiamo che sia cosa utile, per conoscere le novità e lo stato dell'arte, parlarne direttamente con il professionista che ha messo a punto, sviluppato e diffuso i nuovi materiali e le nuove tecniche, ovvero con l'ing. Lothar Wessolly di Stoccarda con cui è previsto nei mesi estivi un seminario di divulgazione e confronto a Varese.

Seguiteci sui nostri canali per info su date e modalità di iscrizione.

# Primavera: trattamenti naturali per iniziare al meglio!

Primavera è tempo di ritorno alle attività nei nostri parchi e giardini, con la ripresa vegetativa e conseguenti attività manutentive. Non c'è quindi occasione migliore per ricordare alcuni presupposti che dovrebbero essere alla base di ogni piano manutentivo razionale - sia per quanto concerne tappeti erbosi, che esemplari arborei ed arbustivi. Da diversi anni ci siamo specializzati nella gestione naturale degli spazi verdi, sottolineando in più occasioni l'importanza di un approccio consapevole alla gestione del verde e venendo poi dopo anni questa tendenza riconosciuta ed incoraggiata dalle più recenti normative nazionali ed internazionali.

Anzitutto, è doveroso ribadire ancora che, salvo eccezioni, è meglio evitare concimazioni utilizzando prodotti con alti contenuti in azoto di sintesi - come l'urea, ad esempio -: questi prodotti sono infatti di pura derivazione agricola, pensati per stimolare enormemente la produttività di colture, a discapito di salute ed equilibrio vegetale. Se tali pratiche stanno per essere superate anche in agricoltura pura, non c'è ragione di applicarle in ambiti ornamentali dove i fini

produttivi sono nulli, mentre invece la salute della pianta è tutto. Meglio quindi affidarsi per le concimazioni a prodotti biologici di derivazione vegetale, a minor titolo azotato, ma ricchi di microelementi e sostanze utili, quali auxine e batteri biostimolanti. Questo alla lunga porterà ad una minor presenza di fitopatie - eclatanti risultati su tappeto erboso - e a minor carichi manutentivi, grazie a minor picchi di crescita.

Da ridurre in modo significativo

sono anche i trattamenti con fungicidi ed insetticidi: tratteremmo spesso inutilmente e con effetto controproducente, sprecando tempo, soldi e andando a danneggiare e reprimere microrganismi benefici alla vita delle piante.

Consigliamo in alternativa trattamenti con biostimolanti e antagonisti naturali, come *Trichoderma*, per creare preventivamente un ambiente ostile a patogeni e parassiti, e per rinforzare naturalmente i tessuti vegetali: esemplari sani e vigorosi sono meno suscettibili a fitopatie.

Un ruolo fondamentale in questa visione è dato dalla stimolazione degli apparati radicali delle piante, il cui sviluppo permette non solo l'aumento dell'assorbimen-

to di acqua e nutrimenti,

ma anche una crescita della resistenza a malattie fungine: per questo può rivelarsi utile l'utilizzo di inoculi di funghi micorrizici - scegliendo spore e non propaguli - specie in terreni poveri come spesso ci capita di vedere in ambito urbano. Impostando quindi un piano di gestione razionale, si crea un circolo virtuoso che ci permette di godere di un verde sano e salubre, senza sprechi inutili - contattateci per saperne di più!



*Un parco con approccio solo naturale!*

# boo®

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO ARBOREO



Il marchio di qualità e successo...  
con oltre 500 000 consolidamenti  
arborei nel mondo!

# arboo

t r e e   s a f e t y



distributore per l'Italia:

M.A.I. srl - [info@agri-consult.it](mailto:info@agri-consult.it) - 0332/289355 - Via Orazio 5 Varese